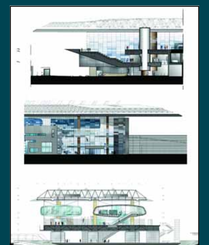
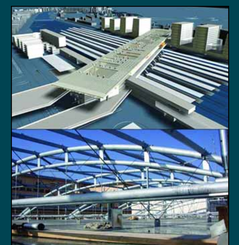
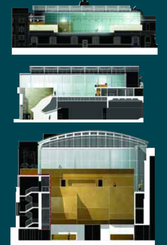
Prof. arch. Marco Tamino, Responsabile Unico Progettazione Grandi Stazioni S.p.A.: il ruolo delle imprese, il project financing e le procedure del progetto complesso. La nuova Stazione Centrale di Milano: interni (computer graphic).Documentazione Grandi Staziosn S.p.A.

Prof. arch. Marco Tamino, Responsable Unique Projet Grandi Stazioni S.p.A.: le rôle des entreprises, le project financing et les procédures du projet complexe. La nouvelle Gare centrale de Milan : intérieurs (computer graphic). *Sources: Grandi Staziosn S.p.A.*



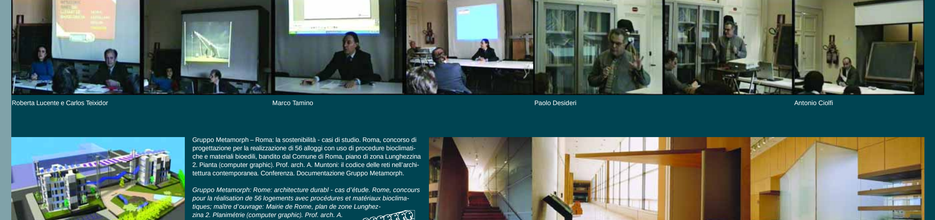


Studio ABDR - Prof. Paolo Desideri – Roma: casi di studio di progetti complessi realizzati ed in corso di realizzazione.
Roma, stazione Tiburtina (computer graphic, a sinistra).
Roma, ampliamento del Palazzo delle Esposizioni (foto di cantiere e computer graphic).
Documentazione studio ABDR.

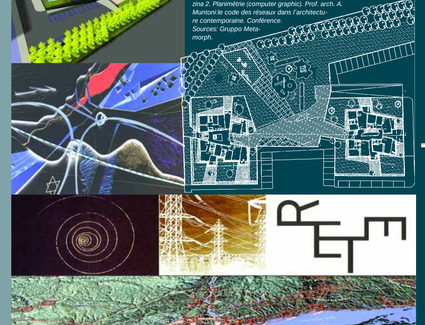


Studio ABDR - Prof. Paolo Desideri – Roma: cas d'étude de projets complexes réalisés et en cours d'achèvement.
Roma, Gare Tiburtina (computer graphic, à gauche).
Rome, extension du Palais des Expositions (photo de chantier et computer graphic).
Sources : studio ABDR.

Tommaso Valle, il cantiere della nuova Fiera di Roma e lo studio Valle



Roberta Lucente e Carlos Teixidor — Marco Tamino — Paolo Desideri — Antonio Ciolfi



Gruppo Metamorph – Roma: la sostenibilità - casi di studio. Roma, concorso di progettazione per la realizzazione di 56 alloggi con uso di procedure bioclimatiche e materiali biodeli, bandito dal Comune di Roma, piano di zona Lunghezzina 2. Pianta (computer graphic). Prof. arch. A. Muntoni: il codice delle reti nell'architettura contemporanea. Conferenza. Documentazione Gruppo Metamorph.

Gruppo Metamorph: Rome: architecture durabl - cas d'étude. Rome, concours pour la réalisation de 56 logements avec procédures et matériaux bioclimatiques: maître d'ouvrage: Mairie de Rome, plan de zone Lunghezzina 2. Planimétrie (computer graphic). Prof. arch. A. Muntoni:le code des réseaux dans l'architecture contemporaine. Conférence.
Sources: Gruppo Metamorph.

Arch. Amedeo Schiattarella, Presidente dell'Ordine degli architetti, pianificatori, paesaggisti, conservatori di Roma. Il ruolo della professione nel progetto complesso.
Tokio, Padiglione Italia 2005 (computer graphic, al centro).
Seoul, Museum of History (foto, in alto e a destra).
Documentazione studio Schiattarella.

Arch. Amedeo. Schiattarella, Président de l'Ordre des architectes, urbanistes, paysagistes, conservateurs de Rome
Tokio, Pavillon Italie 2005
(computer graphic, au milieu).
Seoul, Museum of History (photo, en haute à droite).
Sources: studio Schiattarella.

Alessandra Muntoni: il codice delle reti nell'architettura contemporanea. Conferenza.

Chiara Cuccaro — Giuseppe Marino e Stefano Curini — Alessandra Muntoni e Maurizio Giufrè — Gennaro Farina — Lucio Passarelli

Arch. Chiara C. Cuccaro, Direttore della VIII U.O. del Dip. XII del Comune di Roma: organizzazione del progetto complesso nell'edilizia scolastica sostenibile. Serra bioclimatica nell'Asilo nido in Via Taranto, Roma. Realizzazione a cura della VIII U.O.
Progetto di prof. arch. F.E. Leschiutta, arch. A. Cantarano, arch. R. Turchi, arch. F. Viscardi.
Documentazione dei progettisti.

Arch. Chiara C. Cuccaro, Directrice de la VIII U.O. du Dip. XII de la Mairie de Rome: Organisation du projet complexe dans la construction 'durable' des écoles. Serre bioclimatique dans le Creche à Via Taranto, Rome, Maître d'ouvrage: la VIII U.O.
Maîtres d'œuvre: prof. arch. F.E. Leschiutta, arch. A. Cantarano, arch. R. Turchi, arch. F. Viscardi.
Sources: Maîtres d'œuvre

Studio Passarelli - Ing. Lucio Passarelli – Roma: casi di studio di progetti complessi realizzati ed in corso di realizzazione.
Roma, ingresso Musei Vaticani (foto in alto a destra, in basso a sinistra). Riccione, struttura alberghiera. Progetto studio Passarelli con arch. A. Anselmi (computer graphic, al centro). Atene, Museo dell'Acropoli (sezione).
Documentazione dello studio Passarelli.

Studio Passarelli - Ing. Lucio Passarelli – Rome: cas d'étude de projets complexes réalisés et en cours d'achèvement.
Rome, entrée Musée Vaticani (photo en haut à droite, en bas à gauche) Riccione, Hotel.
Maître d'œuvres: studio Passarelli avec arch. A. Anselmi (computer graphic, au milieu).
Athènes, Musée de l'Acropole (coupe)
Sources: Maître d'œuvre.

IL RUOLO DELL'IMPRESA NEL PROGETTO COMPLESSO

Lo stretto legame tra Progetto, Committenza ed Impresa ha evidenziato nel corso degli anni carenze strutturali nei vari ruoli. Le nuove procedure dell'Art. 37 bis della Lg. 109/94 prevista per le Opere Pubbliche, per la loro recente introduzione non consentono bilanci significativi. Infatti mancava in Italia una regola efficace che potesse consentire all'operatore privato di coadiuvare la Pubblica Amministrazione nel realizzare interventi in grado di soddisfare sempre di più la domanda di infrastrutture e di servizi pubblici.
Negli anni '80 sono state affidate concessioni a consorzi di imprese che hanno contribuito a risolvere importanti biosogni espressi da alcuni settori sociali, come la domanda di alloggi convenzionati e sovvenzionati. Per tale procedura però il legislatore doveva meglio salvaguardare aspetti fondamentali quali la concorsualità: modalità indispensabile per la loro esecuzione, ma innanzitutto per la gestione estesa ad un lungo periodo. È evidente che, se è vero che le Imprese non avevano un'esperienza imprenditoriale per proporre realizzazioni di interventi in grado di soddisfare più esigenze e nello stesso tempo assicurarne una gestione valida, il tutto basato su di un piano finanziario asseverato, è altrettanto noto quanto fosse difficile nelle Pubbliche Amministrazioni, nella prima fase di applicazione dell'Art. 37 bis, organizzare una struttura in grado di assolvere, nell'interesse della collettività, la funzione di "valutatore".
Seppure limitate nel numero, per numerose ed importanti opere sono stati individuati i soggetti promotori ed i relativi interventi avranno prossimo avvio. Nella programmazione triennale delle opere pubbliche sempre più troveranno posto interventi realizzati dagli operatori privati così come già avviene per alcuni servizi pubblici in altri paesi europei, ad esempio la realizzazione di ospedali in Gran Bretagna.
Se c'è una significativa ragione per utilizzare sempre più il metodo della finanza di progetto è quella di lasciar proporre ai privati un mix di funzioni che ottimizzano la quantità del servizio dell'opera pubblica che si intende realizzare con altre opportunità offerte dalla presenza, nello stesso contesto, di attività di servizio privato.
Nel corso delle sessioni vengono affrontati tutti gli aspetti legati al Progetto: il Committente, le Imprese, il Legislatore, con la partecipazione di Imprese Leader in vari settori, professionisti pubblici o privati e con una particolare attenzione alla sostenibilità ambientale.
E in questo contesto, culturale e scientifico, che l'agenzia STA attraverso una intensa attività di informazione si propone di aprire un confronto sulle problematiche relative alla progettazione eco-compatibile a scala territoriale ed architettonica, per un miglioramento alla qualità ambientale.
L'agenzia presenta studi ed esperienze nazionali ed internazionali, volte ad informare operatori di settore quali i professionisti, produttori e costruttori, sulle possibilità offerte dall'uso corretto dei materiali e delle tecnologie finalizzate alla progettazione e pianificazione per la salvaguardia ambientale ed energetica in relazione all'eco-sistema insediativo. Inoltre presenta risultati di ricerche e sperimentazioni in relazione alla evoluzione dell'involucro ed al componente edilizio con particolare riguardo ai materiali da costruzione.

Antonio Ciolfi

LE RÔLE DE L'ENTREPRISE DANS LE PROJET COMPLEXE

C'est aussi la connaissance des différentes phases de développement d'un projet au moment de sa réalisation et avec elles, les rôles intrinsèques entre les maîtres d'œuvre et Entreprises.
Les nouvelles procédures de l'art. 37 bis de la Loi. 109/94, prévue par les Œuvres Publiques, pour leur récente introduction ne permettent pas des budgets significatifs. En effet, en Italie, il manquait une règle efficace qui puisse permettre à l'opérateur privé d'aider l'Administration publique à réaliser des interventions en mesure de satisfaire toujours de plus en plus la demande d'infrastructures et de services publics.
Dans les années '80, des concessions à des sociétés d'entreprises qui ont contribué à résoudre d'importants besoins exprimés par certains secteurs sociaux, ont été octroyées, comme la demande de logements sociaux, ainsi que la demande de logements conventionnés et subventionnés. Pour une telle procédure, le législateur devait mieux sauvegarder les aspects fondamentaux, comme l'aspect relatif à un concours, la modalité indispensable pour leur exécution, mais avant tout, pour leur gestion étendue sur une longue période. Il est évident que s'il est vrai que les Entreprises n'avaient pas une expérience d'entrepreneur, pour proposer des réalisations d'interventions en mesure de satisfaire plus d'exigences et en même temps d'en assurer une gestion valable, le tout fondé sur un plan financier affirmé, il est tout à fait notoire de savoir combien il était difficile dans les Administrations Publiques, dans la première phase d'application de l'Art. 37 bis, d'organiser une structure en mesure d'assumer, dans l'intérêt de la collectivité, la fonction de «évaluateur».
Même si elles sont limitées en nombre, pour de nombreuses et importantes œuvres, des sujets promoteurs ont été déterminés et les interventions relatives commenceront prochainement.
Dans la programmation triennale des oeuvres publiques, des interventions réalisées par des opérateurs privés y trouveront toujours de plus en plus de place, comme déjà il en est le cas pour certains services publics dans d'autres pays européens, par exemple en Grande Bretagne.
S'il existait une raison pour utiliser davantage la méthode du financement du projet, ce serait celle de laisser proposer aux privés un mélange de fonctions, qui réaliseraient au mieux, la quantité du service de l'œuvre publique que l'on veut réaliser avec d'autres opportunités offertes par la présence, dans le même milieu, d'activité de service privé.
Au cours de sessions, tous les aspects liés au Projet: le maître d'ouvrage, les Entreprises, le Législateur etc., sont affrontés, avec la participation d'Entreprises Leader dans différents secteurs, professionnels publics ou privés et avec une attention particulière au soutien de l'environnement.
C'est dans ce contexte, culturel, scientifique, que l'agence STA (....) à travers une activité intense d'information se propose d'ouvrir un débat sur les problématiques relatives aux projets éco-compatibles à l'échelle territoriale et architecturale pour une amélioration à la qualité du milieu.
L'agence présente des études et des expériences nationales et internationales, pour informer des opérateurs de secteur comme les professionnels, producteurs et constructeurs, sur les possibilités offertes par l'utilisation correcte de matériaux et des technologies finalisées au projet et la planification pour la sauvegarde de l'environnement et de l'énergie en relation à l'écosystème qui s'installe. En outre, il y a des résultats de recherches et d'expérimentations en relation avec l'évolution de l'enveloppe et la composante de bâtiment avec une préoccupation particulière aux matériaux de construction.

Antonio Ciolfi

LA PROFESSIONNALITÉ DE L'ARCHITECTURE

Les métiers ont disparu. Nous n'avons plus qu'une vague idée de ce qu'a pu être une société de travail organisée en métiers. Nous n'en connaissons plus que les vestiges. Leur conservation appartient aux politiques de la mémoire des savoir-faire, aux pratiques de loisirs, à leur mise en spectacle au sein des industries culturelles.
La nostalgie d'une maîtrise artisanale de la fabrication des objets reste cependant très présente. Le terme de métier, chargé de connotations laudatives, court dans les situations les plus diverses. L'entreprise multinationale se concentre sur son "cœur de métier" ; "avoir du métier" consacre une expérience acquise ; la « diversification des métiers" est le signe de la dynamique "d'adaptation nécessaire" de toute branche d'activité.
La crise du métier en architecture semble aussi ancienne que l'instauration de l'architecture comme savoir et faire autonome. Vitruve déjà en fait mention. L'historiographie de ce métier cherche en vain ce qui en constituerait l'unité sous-jacente aux variations historiques et qui souvent même ne coïncide pas avec l'emploi du terme "architecte". Elle passe sous silence les longues périodes de disparition de ce qu'elle désigne comme spécifique. La figure du "magister operis", maître de l'œuvre, semble la plus solide, mais elle n'implique pas nécessairement le savoir concevoir de l'objet à construire. Pour la période dite moderne, l'auteur d'"Economie et société" (1922), Max Weber, voyait les fondements d'une crise originelle et constitutive du métier d'architecte, dans la contradiction entre la revendication d'un travail "autocéphale", et son inclusion dans un processus de travail "hétérocéphale" impliquant nécessairement une division technique du travail. Cette crise résultait selon lui du fait de la définition d'un métier par une institution autoritaire protégeant le plus souvent son rôle et ses missions par la loi et non par une spécialisation rationnelle des compétences dans une organisation technique et économique du travail, précisant le découpage des tâches, les responsabilités, les complémentarités et les coopérations.
En d'autres termes ce qui est ainsi posé à la source d'une crise c'est la coexistence d'un métier ou de la représentation plus ou moins idéale d'un métier avec des professions relevant d'un domaine de compétence appliquée à un objet précis, compétences validées et légitimées par une reconnaissance sociale et interprofessionnelle. Il est probable cependant que cette opposition entre métier et profession n'a plus guère de pertinence tant le métier de l'architecte s'est en fait professionnalisé. La référence au métier ne signale plus que l'invocation à une maîtrise perdue et indépendante, si elle a jamais existé, du processus et des objets produits, que la profession elle-même n'a cessé de diviser en tâches et responsabilités partielles au sein de médiations collectives et interprofessionnelles toujours plus complexes de l'objet à édifier. Cet accomplissement est en général nommé "diversification des métiers de l'architecte" ou "des métiers de l'architecture", expression qui voile de nostalgie une réelle professionnalisation, c'est-à-dire un processus de disparition et de reformation des objets sur lesquels porte la compétence reconnue et légitimée des architectes. Mais plus grave sans doute, cette compréhension d'une évolution professionnelle s'accompagne de nombre de confusions, que les réformes de l'enseignement de l'architecture sans cesse plus fréquentes démêlent avec peine.
L'objectif de la diversification y est repris sans que la distinction entre les domaines variés d'exercice, les divers statuts d'exercice, la diversité des compétences et fonctions individuelles et collectives des architectes, la pluralité des objets d'études et des projets des professions de l'architecture soit vraiment discriminante des options de formation et de diversification des cursus. Le clivage s'opère cependant entre une formation générale de l'architecte plus ou moins colorée de diversité optionnelle menant à un diplôme et des spécialisations post-diplôme qui sous le terme de "spécialisation" déclinent la plupart des variantes hétérogènes de la "diversification des métiers".
Parmi les évolutions récentes de la diversification de la profession est apparu un domaine de formation nouveau, véritable observatoire des évolutions de la professionnalité en architecture. Qu'il s'agisse de la conduite ou du management de projet architectural ou urbain, de la conduite d'opérations ou de leur management, peu importe leur dénomination et les variations de leur positionnement professionnel, ces formations s'inscrivent à la fois dans la perspective de la diversification des compétences de l'architecte et dans celle des professions de l'architecture. Précisément, elles permettent de saisir dans leur ensemble, les systèmes d'acteurs de la production architecturale et urbaine et d'acquérir les compétences de leur mise en relation et de leur coordination. L'articulation des domaines de compétences des professions engagées dans des réalisations en voie de complexification croissante varie d'une opération à l'autre, d'un contexte politique ou juridique à l'autre, d'un pays à l'autre. C'est principalement ces variations empiriques qui exigent que les conditions d'une intelligibilité de ce qui se passe soient établies et sans cesse mises à jour pour définir les compétences à acquérir. Par exemple, le rapport contractuel entre le secteur public et le secteur privé qui constitue l'un des enjeux majeurs des opérations complexes en Europe est l'un des appels permanents à la redéfinition de nouvelles compétences et procédures collectives et individuelles. Ces formations doivent donc inclure des liens avec la recherche dans le domaine de la conduite de projet, constituer leur propre domaine d'enquête et de recherche, en somme réunir les conditions d'une anticipation des évolutions de la professionnalité en architecture et ceci désormais à une échelle au moins européenne. C'est à cette condition qu'elles évitent le risque d'être caduques avant d'avoir commencé. C'est à cette exigence que répond le master international "Management du projet d'architecture", "Gestione del progetto complesso di architettura". La présentation des travaux de sa première année d'existence vise à en témoigner.

Jacques Boulet

Università degli Studi di Roma "La Sapienza"
Prima Facoltà di Architettura "Ludovico Quaroni"
CAVEA - Dipartimento Caratteri Archiettura Valutazione Ambiente

LA PROFESSIONALITÀ NELL'ARCHITETTURA

Non esistono più i mestieri: si ha solo una vaga idea di ciò che è stata una società di lavoro organizzata in mestieri. Se ne conoscono solo le orme. La loro conservazione appartiene alle politiche della memoria del "savoir faire", alle pratiche degli hobbies, alla loro messa in scena nelle industrie culturali.
La nostalgia della capacità artigianale della produzione di oggetti rimane tuttavia molto presente. Il termine mestiere, carico di connotazioni elogiative, si proietta in direzioni diverse fra loro. L'azienda multinazionale si concentra sul "cuore di mestiere"; "avere del mestiere" è un'esperienza acquisita ; la « diversificazione dei mestieri è il segno della dinamica di "adattamento necessario" in ogni settore di attività.
La crisi del mestiere in architettura sembra così vecchia quanto la realizzazione dell' architettura come sapere e fare autonomo. Vitruvio ne parla già. La storiografia di questo mestiere cerca invano ciò che ne costituirebbe l'unità sottesa alle variazioni storiche e che spesso non coincide con il termine "architetto". Passa sotto silenzio i lunghi periodi di sparizione di ciò che essa designa come specifico. Il ruolo di "*magister operis*", maestro dell'opera, sembra il più solido, ma non implica necessariamente il saper concepire l'oggetto da costruire. Per il periodo cosiddetto moderno, l'autore di "Economia e società"(1922), Max Weber, rappresentava le fondamenta di una crisi originaria e costitutiva del mestiere di architetto, nell'opposizione tra la rivendicazione di un lavoro "autocefalo", e la sua inclusione in un procedimento di lavoro "eterocefalo" che comporta necessariamente una divisione tecnica del lavoro. Questa crisi risultava secondo lui, dal fatto che la definizione di un mestiere da parte di un'istituzione autoritaria che protegge spesso il suo ruolo e le sue missioni, mediante la legge e non attreverso una specializzazione razionale delle competenze in un ente tecnico ed economico del lavoro, precisando la ripartizione dei compiti, le responsabilità, le complementarietà e i coordinamenti.
In altri termini la causa alla base di una crisi è la coesistenza di un mestiere o della rappresentazione più o meno ideale di un mestiere con delle professioni in cui le competenze sono inerenti ad un oggetto preciso, competenze validé e legittimate da un riconoscimento sociale e interprofessionale. È probabile tuttavia che questa opposizione fra mestiere e professione non sia più pertinente visto che il mestiere di architetto si è professionalizzato. Il riferimento al mestiere invoca solo la padronanza persa e indipendente, se mai fosse già esistita, del procedimento e degli oggetti prodotti, considerando che la professione stessa ha sempre diviso in compiti e responsabilità parziali nelle mediazioni collettive e interprofessionali sempre più complesse dell'oggetto da edificare. Questo compimento viene generalmente chiamato "diversificazione dei mestieri dell'architetto" o "dei mestieri dell'architettura", espressione che pone un velo di nostalgia su una reale professionalità, vale a dire un procedimento di sparizione e di riformazione degli oggetti sui quali versa la competenza riconosciuta e legittimata degli architetti. È più grave ancora, senza dubbio, questa comprensione di una evoluzione professionale che si accompagna a numerose confusioni, considerando che le riforme dell'insegnamento dell'architettura sempre più frequenti riescono a stento a venirne a capo.
L'obbiettivo della diversificazione è ripreso senza che, la distinzione fra i vari settori di esercizio, i diversi statuti di esercizio, la diversità delle competenze e funzioni individuali e collettive degli architetti, il pluralismo degli oggetti di studio e dei progetti delle professioni dell'architettura sia veramente discriminante per le opzioni di formazione e di diversificazione dei cursus. Tuttavia la scissione si verifica tra una formazione generale dell'architetto più o meno colorata da diversità opzionali portando ad un diploma e specializzazioni post-diploma chiamate "specializzazione" le quali declinano la maggior parte della varianti eterogene della "diversificazione dei mestieri".
Tra le evoluzioni recenti della diversificazione della professione è apparso un settore di formazione nuovo, vero osservatorio delle evoluzioni della professionalità in architettura. Che si tratti della conduzione di operazioni o del managment di progetto architettonico urbano, della conduzione di operazioni del loro managment, è di scarsa importanza la loro denominazione e le varianti delle loro posizioni professionali, queste formazioni si iscrivono sia nella prospettiva della diversificazione delle competenze dell'architetto che nelle professioni dell'architettura. Precisamente, permettono di cogliere nella loro globalità i sistemi di attori e della produzione architettonica e urbana, e di acquisire le competenze del relazionarsi e del loro coordinamento.
Un simile coinvolgimento dei settori di competenze delle professioni impegnate nell'attuazione in via di complessificazione crescente, varia da una operazione all' altra, da un contesto politico o giuridico all'altro, da un paese all'altro. Sono proprio queste variazioni empiriche ad esigere che le condizioni di una intelleggibilità dello svolgimento, siano stabilite e ogni volta aggiornate per definire le competenze da acquisire. Per esempio, il rapporto contrattuale tra il settore pubblico ed il settore privato che costituisce una delle sfide maggiori delle operazioni complesse in Europa, è uno dei richiami permanenti alla ridefinizione di nuove competenze e procedure collettive ed individuali. Queste formazioni devono dunque includere dei legami tra ricerca nel settore della conduzione di progetto, costituire il loro proprio settore di inchiesta e di ricerca, riunire le condizioni di una anticipazione delle evoluzioni della professionalità in architettura e ciò ormai ad una scala al meno europea. È a questa condizione che si evita il rischio di essere sorpassato prima di avere iniziato. È a questa esigenza che risponde il master internazionale "management du projet d'architecture" "gestione del progetto complesso di architettura", la presentazione dei lavori del primo anno di esistenza mira a testimoniarne il senso.

Jacques Boulet

ENSAPLV - École National Supérieure d'Architecture de Paris La Villette

GESTIONE DEL PROGETTO COMPLESSO DI ARCHITETTURA

Il Master internazionale è istituito dalla Prima Facoltà di Architettura "Ludovico Quaroni" e dal CAVEA - Dipartimento di Caratteri dell'Architettura, Valutazione e Ambiente della Università degli Studi di Roma "La Sapienza" in accordo con l' École National Supérieure d'Architecture de Paris La Villette - ENSAPLV.
Il Master si svolge a Roma e Parigi presso l'École National Supérieure d'Architecture de Paris-La Villette, e prevede anche sessioni ad Amburgo, Barcellona e in Italia a Milano, Vittorio Veneto.
Il Master prepara gli architetti e gli ingegneri impegnati nella progettazione per un ruolo innovativo sempre più richiesto a livello nazionale ed internazionale in una professione che sta profondamente cambiando, quello del *Responsabile della gestione del progetto* dalla ideazione alla realizzazione sino alla manutenzione.
È un ruolo di grande impegno che richiede capacità culturali, progettuali e gestionali nei molteplici campi che riguardano l'elaborazione del progetto e la sua esecuzione. Si tratta di condurre a sintesi i tanti aspetti specialistici nei quali si frammenta l'iter della costruzione dello spazio fisico che conferiscono una particolare connotazione alla complessità del progetto. Il Master prepara a coordinare le varie competenze che intervengono nell'elaborazione del "progetto complesso", affrontato alle diverse scale ed inteso come esito dell'applicazione di:
pluralità disciplinare; pluralità di opere; pluralità di funzioni; pluralità di fonti di finanziamento.
L'obiettivo è quello di migliorare la qualità complessiva dell'architettura e dell'ambiente urbano attraverso una strategia comprensiva degli aspetti ideativi, progettuali, realizzativi e gestionali dell'intervento.
I contenuti del Master riguardano pertanto: *la qualità e le trasformazioni urbane e del territorio, i progetti complessi a piccola, media e grande scala, le committenze pubbliche e private, i processi produttivi.*
Il Master affronta in particolare:
la progettazione integrata, il project financing, la valutazione economica multidimensionale dell'intervento, gli studi di fattibilità, la certificazione di qualità, la sicurezza nella progettazione e nel cantiere, il quadro normativo europeo, la sostenibilità ambientale, le strategie della comunicazione.
Il Master rilascia due diplomi: quello dell'Università degli Studi di Roma "La Sapienza" e quello dell'ENSAPLV - École National Supérieure d'Architecture de Paris-La Villette.
La figura professionale preparata dal Master trova collocazione presso studi di progettazione, imprese di costruzione, imprese di produzione di componenti complessi, nelle amministrazioni pubbliche e negli enti e società di progettazione.
Il Master è pertanto rivolto a giovani laureati in cerca di prima occupazione, a operatori in formazione e che già ricoprono ruoli tecnici e gestionali nella ideazione e attuazione del progetto complesso, presso aziende pubbliche e private, a liberi professionisti.

(dal bando del Master)
I contenuti del bando e l'esperienza condotta in questo primo anno suggeriscono alcune brevi considerazioni. La complessità del progetto e la sua gestione sono dovute a più interventi alle varie scale: quella dell'edificio e quella urbana sino a quella del paesaggio. Le strategie degli interventi connettono sempre più l'ideazione, alle modalità di elaborazione del progetto, all'esecuzione, alla gestione, alla valutazione e all'uso dell'opera una volta realizzata. Tali strategie sono una componente sempre più necessaria per garantire una qualità complessiva del nostro ambiente. Queste strategie inoltre devono essere tali da garantire la riconoscibilità del segno architettonico, quindi un atto ancora artigianale, che si accompagna con procedimenti che utilizzano sempre più gli strumenti informatici e le tecnologie innovative tra cui quelle del risparmio energetico.
Quelle strategie diventano invece un macchinoso processo se non sono sostenute da una qualità dell'idea architettonica e spaziale. La forma assume un ruolo fondamentale nel portare avanti tutto il processo come fondamentale è la capacità e la preparazione culturale di chi gestisce l'operazione.
Si sono notate alcune sostanziali differenze tra le esperienze italiane e quelle straniere, nel nostro caso francesi, tedesche e spagnole, differenze che riguardano sostanzialmente il livello culturale e di preparazione dei principali e tradizionali soggetti coinvolti nel progetto complesso: i progettisti, la committenza, la produzione. L'altra differenza riguarda la scala degli interventi che in Italia è prevalentemente quella dell'edificio mentre le grandi strasformazioni urbane integrate sono ancora allo stato di studi preliminari. L'ulteriore differenza riguarda poi una tendenza in Italia a favorire le grandi concentrazioni (comunque sempre di dimensioni minori di quelle europee) nella produzione del progetto e nella produzione edilizia e a scoraggiare l'accesso al progetto complesso di energie diffuse se di più piccole dimensioni. Ancora una volta è un problema di cultura del progetto. Queste brevi considerazioni per ribadire l'importanza di un confronto internazionale di esperienze anche nella prospettiva di una armonizzazione dei procedimenti del progetto complesso, nonché per aumentare le occasioni di lavoro e di scambio nei paesi della UE.

Marcello Pazzaglini

MANAGEMENT DU PROJET D'ARCHITECTURE

Le Master international est institué par la Première Faculté d'Architecture "Ludovico Quaroni" et par CAVEA - Département de caractères de l'Architecture, évaluation et environnement de l'Université des Etudes de Rome "La Sapienza" en accord avec l'Ecole Nationale Supérieure d'Architecture de Paris La Villette - ENSAPLV.
Le Master se déroule à Rome et à Paris auprès de l'École d'Architecture de Paris-La Villette, et prévoit aussi des sections à Hambourg, Barcelone et en Italie à Milan, Vittorio Veneto.
Le Master prépare les architectes et les ingénieurs engagés dans le projet pour un rôle innovant toujours de plus en plus demandé à un niveau national et international dans une profession qui est en train de changer radicalement, celui du Responsable de la gestion du projet de l'idée à la réalisation jusqu'à l'entretien. C'est un rôle de grandes responsabilités qui requiert des capacités culturelles, de projets et de gestions dans de multiples domaines concernant l'élaboration du projet et son exécution. Il s'agit de synthétiser les nombreux aspects spéciaux dans lesquels se fragmente le cheminement de la construction de l'espace physique qui confèrent une connotation particulière à la complexité du projet.
Le Master prépare à coordonner les diverses compétences qui interviennent dans l'élaboration du "projet complexe", affronté à différentes échelles et considéré comme résultat de l'application de:
Pluralité disciplinaire, pluralité d'œuvres, pluralité de fonctions; pluralité de sources de financement. L'objectif est d'améliorer la qualité complexe de l'architecture et du milieu urbain à travers une stratégie comprenant des aspects d'idées, de projets, réalisations et de gestions de l'intervention.
Les contenus du Master concernent donc:
La qualité et les transformations urbaines et du territoire, les projets complexes à petite, moyenne et grande échelle, les commettants public et privé les processus productifs.
Le Master affronte en particulier:
Le projet intégré, le Project financing, l'évaluation économique unidimensionnelle de l'intervention, les études de faisabilité, la certification de qualité, la sécurité dans le projet et dans le chantier, le cadre normatif européen, le soutien de l'environnement, les stratégies de la communication.
Le Master délivre deux diplômes: celui de l'Université des études de Rome "La Sapienza" et celui de l'ENSAPLV - École National Supérieure d'Architecture de Paris-La Villette.
Le profil professionnel préparé par le Master trouve sa place auprès de cabinets de projets, entreprises de construction, entreprises de production de composants complexes, dans les administrations publiques et dans les organismes et sociétés de projet.
Le Master s'adressé donc aux jeunes licenciés à la recherche d'un premier emploi, aux opérateurs en formation ou qui recouvrent des rôles techniques et de gestions dans la réalisation du projet complexe auprès d'entreprise publique et privée, aux professions libérales.

(de l'avis du Master)
Le contenu de l'avis et l'expérience menée durant cette première année, signalent certaines considérations. La complexité du projet et sa gestion concernent désormais des interventions à différentes échelles: celle de l'édifice aussi bien dans les petites que dans les grandes œuvres, celle urbaine jusqu'à celle du paysage.
Les stratégies des interventions lient davantage la réalisation, aux modalités d'élaboration du projet, à l'exécution, à la gestion à l'évaluation et à l'utilisation de l'œuvre une fois réalisée. De telles stratégies sont une composante toujours plus nécessaire pour garantir une qualité complexe de notre environnement.
Ces stratégies, en outre, doivent être de telle manière à garantir la reconnaissance du signe architectonique, donc un acte encore artisanal qui s'accompagne avec des procédures qui utilisent toujours plus d'instruments informatiques et les technologies innovantes entre autre celle de l'épargne énergétique. Ces stratégies deviennent un processus compliqué si elles ne sont pas soutenues par une qualité de l'idée architecturale et spatiale. La forme prend un rôle fondamental en portant à termes tout le procédé, comme est fondamentale la capacité et la préparation culturelle de celui qui gère l'opération. On a observé certaines différences entre les expériences italiennes et étrangères, dans notre cas français, allemandes et espagnoles, différences qui concernent le niveau culturel et de préparation des principaux et traditionnels sujets impliqués dans le projet complexe : les projeteurs, le commettant, la production. L'autre différence concerne l'échelle des interventions, qui en Italie, est en prévalence celle de l'édifice tandis que les grandes transformations urbaines intégrées sont encore au niveau d'études préliminaires. L'autre différence concerne ensuite une tendance en Italie à favoriser les grandes concentrations (toujours de dimensions mineures par rapport à celles Européennes) dans la production du projet et dans la production du bâtiment et à décourager l'accès au projet d'énergie diffuses de plus petites dimensions. Encore une fois c'est un problème de culture du projet. Ces brèves considérations pour relancer l'importance d'un débat international d'expériences même dans la perspective d'une harmonisation des procédures du projet complexe, voir pour augmenter les occasions de travail et d'échange dans les pays de l'UE.

Marcello Pazzaglini

A&A architettura & ambiente

GESTIONE DEL PROGETTO COMPLESSO DI ARCHITETTURA
MANAGEMENT DU PROJET D'ARCHITECTURE

MASTER UNIVERSITARIO INTERNAZIONALE DI 2° LIVELLO

ENSAPLV - ÉCOLE NATIONAL SUPÉRIEURE D'ARCHITECTURE DE PARIS LA VILLETTE
UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI ROMA "LA SAPIENZA" DIPARTIMENTO DI CARATTERI DELL'ARCHITETTURA VALUTAZIONE E AMBIENTE PRIMA FACOLTÀ DI ARCHITETTURA "LUDOVICO QUARONI"

A&A Architettura e Ambiente
Piazza Borghese 9
00186 Roma

Rivista Quadrimestrale
numero 8/2005
"MASTER Gestione del Progetto complesso di Architettura
Management du Projet d'Architecture"

Direttore Responsabile
Valter Bordini

Numero 8/2005 a cura di:
Nicoletta Trasi, Angelo Lacerenza, Anna Laura Petrucci

Hanno collaborato:
Marcello Pazzaglini, Jacques Boulet
Antonio Ciolfi, Roberta Lucente

Fonti
Fotografie:
Nicoletta Trasi, Marcello Pazzaglini
Antonio Ciolfi, Angelo Lacerenza
Roberta Lucente,
Anna Laura Petrucci, Lorenzo Pagnini,
Giulia Cusmano, Astaldi S.p.a.,
Lapeño-Torres, Beth Gali, Bama

Le immagini della sezione Roma:
Marco Tamino, ABDR, Gruppo Metamorph,
Amedeo Schiattarella, Studio Passarelli,
Andrea Lacerenza e Fabio Viscardi

Assistenza
Grafica e redazionale a cura della Casa Editrice

Registrazione
al Tribunale di Roma
il 12/07/2002 n° 386

Proprietà
Università degli Studi di Roma "La Sapienza"

© 2005
Palombi & Partner srl

Via Timavo, 12 - 00195 Roma
www.palombieditori.it

ISBN 88-6060-026-X
Prezzo € 5
Finito di stampare dicembre 2005

Si ringrazia la segreteria del Master (dott. Vincenzo Mariotti), la segreteria amministrativa (sig.ra Rita Cuchel) e lo staff della segreteria del CAVEA (Rosa Bracco, Raffaella De Luca, Alma Fucci)

ROMA
ROMA

PARIS

PARIS SEINE RIVE GAUCHE - GRANDS ENSEMBLES - BERCY - AIX-EN-PROVENCE - MARSEILLE

Lo stage francese si è svolto dal lunedì 4 a venerdì 15 aprile 2005 in parte a Parigi nei nuovi locali di rue de Cambrai messi a disposizione dalla ENSAPLV (Ecole Nationale Supérieure d'Architecture Paris La Villette) dove si sono tenuti dibattiti e conferenze con eminenti personaggi del mondo dell'architettura contemporanea francese, ed in parte con visite *in situ* a progetti in cantiere a Marsiglia ad Aix-en-Provence e a Parigi stessa. Questo alternarsi di teoria e pratica, in qualche modo, ha funzionato molto bene ed ha reso piacevole l'apprendimento dei vari aspetti del "projet complexe d'architecture" da parte dei 17 giovani architetti partecipanti. Le due intense settimane di stage dunque hanno fornito 6 visite e 14 conferenze che hanno affrontato il funzionamento del 'Progetto Complesso' in Francia da vari punti di vista: dal paesaggio (interventi dei paesaggisti Gilles Clément e dell'Atelier Bruel&Delmar), all'ambito del progetto contemporaneo a diverse scale (interventi di Rudy Ricciotti, di Jean Philippe Vassal, di Architecture Studio, dell'Atelier Buffi e della AREP); dal ruolo delle Società d'ingegneria (intervento della BET Bureaux d'Etudes Techniques-Beterem di Marsiglia) al ruolo degli Ordini degli Architetti (intervento di Pélerin); dagli aspetti legati alla Committenza ed ai Concorsi di architettura (intervento di Dominique Bézombes della EMOC) agli aspetti finanziari del progetto (intervento di Gilles de Mont-Marin della SEMAPA, *société d'économie mixte d'aménagement*); dall'ambito dell'editoria di architettura (intervento di Frédéric Lenne, direttore di Le Moniteur) fino agli aspetti dell'edilizia HLM di ieri e di oggi (interventi di Gérard Monnier, di Benoît Pouvreau, di Evelyne Lohr). Questo stage ha permesso ai partecipanti di avere un quadro completo ed abbastanza esaustivo delle regole e delle normative che regolano il funzionamento del 'Progetto complesso' in Francia in vari campi ed alle varie scale, attraverso le voci tra le più autorevoli del momento.

Nicoletta Trasi

*Le stage français s'est déroulé du lundi 4 au vendredi 15 avril 2005 en partie à Paris dans les nouveaux locaux de Rue de Cambrai, mis à disposition par la ENSAPLV, (Ecole Nationale Supérieure d'Architecture Paris La Villette) où ont eu lieu des débats et des conférences en présence d'éminentes personnalités du monde de l'architecture contemporaine française; et en partie avec des visites in situ des projets en chantier à Marseille, à Aix en Provence et à Paris même. Cette alternance de théorie et de pratique, en quelque sorte, a très bien marché et a rendu agréable l'apprentissage des différents aspects du «projet complexe d'architecture» des 17 jeunes architectes participants. Les deux semaines intenses de stage ont donc permis 6 visites et 14 conférences qui ont affronté le thème du fonctionnement du «projet complexe» en France sous différents points de vue; du paysage (interventions des paysagistes Gilles Clément et de l'Atelier Bruel&Delmar) au domaine du projet contemporain à différentes échelles (interventions de Rudy Ricciotti, de Jean-Philippe Vassal, de L'Architecture Studio, de l'Atelier Buffi et de la AREP); du rôle des Sociétés d'Ingénierie (intervention du B.E.T. Bureaux d'Etudes Techniques–Beterem de Marseille) au rôle de l'Ordre des Architectes (intervention de M.er Pelerin), des aspects liés à la Maîtrise d'Ouvrage et aux Concours d'architecture (intervention de Dominique Bezombes de la E.M.O.C.) aux aspects financiers du projet (intervention de Gilles de Mont-Marin de la SEMAPA, *société d'économie mixte d'aménagement*); du domaine de l'édition d'architecture (intervention de Frédéric Lenne, Directeur des éditions Le Moniteur) jusqu'aux aspects de la construction d'HLM d'hier et d'aujourd'hui (interventions de Gérard Monnier, de Benoît Pouvreau, d'Evelyne Lohr). Ce stage a permis aux participants d'avoir un cadre complet et assez exhaustif des règles et des lois qui régissent le fonctionnement du «projet complexe» en France dans différents domaines et à toutes échelles, à travers les témoignages des personnes les plus en vue du moment.*

Nicoletta Trasi

Visita al cantiere del Liceo professionale 'Jacques Brel' a Choisy-le-Roi (di Architecture Studio)
Visite au chantier du Lycée professionnel à Choisy-le-Roi (di Architecture Studio)

Visita al cantiere del Liceo professionale 'Jacques Brel' a Choisy-le-Roi (di Architecture Studio)
Visite au chantier du Lycée professionnel à Choisy-le-Roi (di Architecture Studio)

Visita alla ZAC di Paris Seine Rive Gauche
Visite à la ZAC de Paris Seine Rive Gauche

Visita al cantiere del Liceo professionale 'Jacques Brel' a Choisy-le-Roi (di Architecture Studio)
Visite au chantier du Lycée professionnel à Choisy-le-Roi (di Architecture Studio)

J.Boulet, lezione presso la ENSAPLV
J.Boulet, leçon à la ENSAPLV

Visita al Pavillon de l'Arsenal di Parigi
Visite au Pavillon de l'Arsenal de Paris

G. Clément, lezione presso la ENSAPLV
G. Clément, leçon à la ENSAPLV

Momenti del Master alla ENSAPLV
Moments du Master à la ENSAPLV

A. Bretagnolle, conferenza presso Architecture Studio
A. Bretagnolle, conférence chez Architecture Studio

A. Bretagnolle, la sala dei plastici presso Architecture Studio
A. Bretagnolle, la salle des maquettes chez Architecture Studio

Visita al cantiere del Liceo professionale 'Jacques Brel' a Choisy-le-Roi (di Architecture Studio)
Visite au chantier du Lycée professionnel à Choisy-le-Roi (di Architecture Studio)

L. Deleaille (BETEREM), visita al cantiere del nuovo Municipio di Marsiglia
L. Deleaille (BETEREM), visite au chantier du nouveau Hotel de Ville de Marseille

Visita al cantiere del Centro coreografico nazionale a Aix-en-Provence (di R.Ricciotti), con T.Reichert
Visite au chantier du Centre chorégraphique national à Aix-en-Provence (de R. Ricciotti), avec T. Reichert

J. P. Vassal, lezione presso la ENSAPLV
J. P. Vassal, leçon à la ENSAPLV

J.P. Vassal, lezione presso la ENSAPLV
J.P. Vassal, leçon à la ENSAPLV

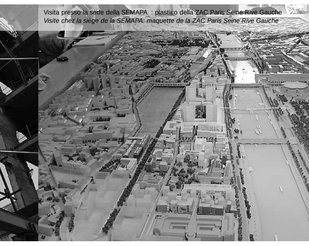
Visita al cantiere della nuova università di Paris VIII (di R.Ricciotti)
Visite au chantier de la nouvelle université de Paris VIII (di R. Ricciotti)

Visita al cantiere del Centro coreografico nazionale a Aix-en-Provence (di R.Ricciotti)
Visite au chantier du Centre chorégraphique national à Aix-en-Provence (de R. Ricciotti)

Visita al cantiere della nuova università di Paris VIII (di R.Ricciotti)
Visite au chantier de la nouvelle université de Paris VIII (di R. Ricciotti)

Visita presso la sede della SEMAPA; plastico della ZAC Paris Seine Rive Gauche
Visite chez la siège de la SEMAPA; maquette de la ZAC Paris Seine Rive Gauche

Visita alla ZAC di Paris Seine Rive Gauche con G. de Mont-Marin
Visite à la ZAC de Paris Seine Rive Gauche avec G. de Mont-Marin



Visita presso la sede della SEMAPA - plastico della ZAC Paris Seine Rive Gauche
Visite chez la siège de la SEMAPA - maquette de la ZAC Paris Seine Rive Gauche

Visita al cantiere della nuova università di Paris VIII (di R.Ricciotti)
Visite au chantier de la nouvelle université de Paris VIII (di R. Ricciotti)

Visita al cantiere del Centro coreografico nazionale a Aix-en-Provence (di R.Ricciotti)
Visite au chantier du Centre chorégraphique national à Aix-en-Provence (de R. Ricciotti)

G. Monnier, lezione presso la ENSAPLV
G. Monnier, leçon à la ENSAPLV

R.Ricciotti, lezione presso la ENSAPLV
R. Ricciotti, leçon à la ENSAPLV

Visita presso la sede della SEMAPA; plastico della ZAC Paris Seine Rive Gauche
Visite chez la siège de la SEMAPA; maquette de la ZAC Paris Seine Rive Gauche

Visita alla ZAC di Paris Seine Rive Gauche con G. de Mont-Marin
Visite à la ZAC de Paris Seine Rive Gauche avec G. de Mont-Marin

F. Lenne, lezione presso la ENSAPLV
F. Lenne, leçon à la ENSAPLV

J. Boulet, lezione presso la ENSAPLV
J. Boulet, leçon à la ENSAPLV

T. Etherard (Buffi associés), lezione presso la ENSAPLV
T. Etherard (Buffi associés), leçon à la ENSAPLV

F. Pélerin, lezione presso la ENSAPLV
F. Pélerin, leçon à la ENSAPLV

D. Bezombes, lezione presso la ENSAPLV
D. Bezombes, leçon à la ENSAPLV

Gli allievi del Master con M.Pazzaglini e N.Trasi alla ENSAPLV
Les élèves du Master avec M. Pazzaglini e N. Trasi à la ENSAPLV

MILANO-RHO

NUOVA FIERA

La visita al cantiere del Nuovo Polo Fieristico di Milano, in fase di ultimazione, è stata guidata dall' ingegner Stefano Curini della Astaldi S.p.A., la società capogruppo al 50% di un consorzio di imprese (Impresa Pizzarotti e Vianini Lavori) che ha realizzato l'opera. Il Nuovo Polo fieristico di Milano può essere considerato l'esempio di una nuova maniera di intendere la progettazione di opere complesse di architettura in Italia. Il General Contractor NPF ha infatti costituito il riferimento indispensabile al coordinamento di tutte le diverse figure professionali che hanno interagito nella realizzazione, ha inoltre garantito il rispetto dei ristretti tempi previsti per la commessa, dall'idea iniziale (2002) del progetto vincitore di M. Fuksas – che ha curato anche la direzione artistica durante la fasi di esecuzione – alla conclusione dei lavori (2005). Il valore aggiunto nella vicenda costruttiva è rappresentato "dallo scambio di esperienze dei singoli soggetti coinvolti", come più volte sottolineato dall' arch. Francesco Marzullo titolare dello studio Marzullo s.r.l. di Roma che ha elaborato il progetto strutturale del NPF.
La ricerca architettonica, l'individuazione di soluzioni tecnico-strutturali e di dettaglio, innovative e tecnologicamente avanzate, la capacità gestionale delle risorse impiegate nella realizzazione, concorrono, dunque, a rendere il NPF di Milano un'opera di grande rilevanza nel panorama, non solo italiano, ma dell'architettura contemporanea.

Angelo Lacerenza

La visite au chantier du Nouveau Pôle de la Foire de Milan, en cours d'achèvement, a été guidée par l'ingénieur Stefano Curini de la Astaldi S.p.a., société mandataire du 50% d'un consortium d'entreprises (Entreprise Pizzarotti et Vianini Lavori) qui a réalisé l'œuvre. Le Nouveau Pôle de la Foire de Milan peut être considéré l'exemple d'une nouvelle façon de concevoir le projet complexe d'architecture en Italie. Le General Contractor NPF a été le point de référence indispensable pour la coordination de toutes les différentes figures professionnelles qui ont interagi pendant la réalisation; il a en outre garanti le respect des délais restreints des début de l'idée de conception (2000) du projet lauréat de M. Fuksas – qui a eu aussi la direction artistique pendant les phases de exécution – jusqu'à la conclusion des travaux. Le valeur ajoint dans les phases de réalisation, a été "l'échange d'expériences des différents sujets impliqués", comme a souligné plusieurs fois l'architecte Francesco Marzullo, titulaire de l'Agence Marzullo s.r.l. de Rome qui a élaboré le projet structurel du NPF.
La recherche architecturale, l'individuation de solutions techniques-structurelles et de détail, innovatifs et technologiquement avancés, la capacité de gérer les ressources impliquées dans la réalisation, ont contribué donc à rendre le NPF de Milan un œuvre de grande importance dans le panorama pas seulement italien, mais de l'architecture contemporaine.

Angelo Lacerenza

In alto: la visita alla vela ed al "logo" (foto di A. Lacerenza e G. Cusmano)
Al centro: viste aeree del cantiere in fase di ultimazione (foto Astaldi S.p.A.)
In basso: dettaglio di uno dei "vulcani" (foto di A. Lacerenza).

En haut: la visite à la voile et au «logo» (photo de A. Lacerenza e G. Cusmano)
Au centre: vues aériennes du chantier en cours d'achèvement (photo Astaldi S.p.A)
En bas: détail de un des 'volcans' (photo de A. Lacerenza)

HAMBURG

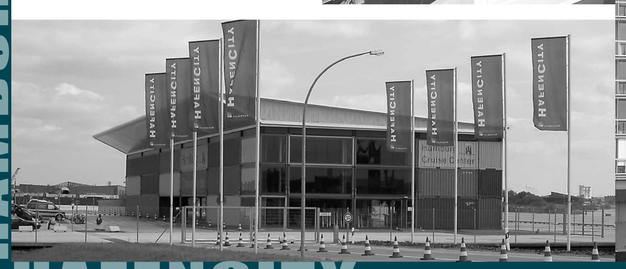
HAFENCITY

Frutto di anni di ricerca sulla trasformazione dei margini costieri, svolto con Roberto A. Cherubini (direttore per la sessione di Amburgo), e della mia formazione specifica nel campo del progetto ad approccio sostenibile e delle tematiche di gestione e comunicazione del progetto: stage "itinerante" tra gli attori della HafenCity: la riconversione di un'area portuale di circa 155 ettari tra acqua e terra ferma, a raddoppiare il centro della città di Amburgo. Un processo fondato su principi di vera sostenibilità, capaci di abbracciare la molteplice interazione di fattori diversi, valutati nella loro complessità: la lungimiranza e la condivisione degli obiettivi e dei programmi; l'attenta comunicazione di questo processo per aumentare la redditività dell'operazione immobiliare e rendere la città fin da ora un'ambita meta turistica; la soluzione integrata nelle diverse fasi di progettazione delle problematiche energetiche, ambientali, economiche e sociali; il mix delle funzioni e il valore sinergico dei singoli quartieri di progetto, pur nell'autonomia di ognuno; la flessibilità e la capacità di riadattarsi nel tempo alle nuove esigenze; l'accorto affidamento ad operatori economici capaci – innanzi tutto – di offrire un progetto di sviluppo e gestione nel lungo periodo per l'area che andranno a realizzare; il procedimento a concorsi successivi, che è regola condivisa in ogni fase del processo.

Anna Laura Petrucci

Fruit d'années de recherches sur la transformation des marges côtières, effectuées avec le professeur Cherubini (Directeur de la Session d'Hambourg) et de ma formation spécifique dans le domaine du projet et de l'approche soutenue et des thématiques de gestion et de communication du projet: il s'agit d'un stage «itinérant» entre les acteurs de la HafenCity: la reconversion d'une zone portuaire d'environ 155 hectares entre l'eau et la terre ferme en doublant le centre ville d'Hambourg.
Un processus fondé sur les principes de vrai soutien, capables de regrouper la multitude d'interaction de facteurs différents, en les évaluant dans leur complexité: la clairvoyance et le partage des objectifs et des programmes; l'attentive communication de ce processus pour augmenter la rentabilité de l'opération immobilière et rendre la ville dès maintenant une destination touristique très prisée; la solution intégrée dans les différentes phases de projet des problématiques énergétiques, de l'environnement, économiques et sociaux; le mélange des fonctions et la valeur synergique de chaque quartiers de projets, même dans l'autonomie de chacun; la flexibilité et la capacité de se réadapter dans le temps aux nouvelles exigences; le choix méticuleux des opérateurs économiques capables - avant tout - d'offrir un projet de développement et de gestion durant une longue période pour la zone qu'ils iront réaliser; la procédure aux concours successifs, qui est la règle partagée dans chaque phase du processus.

Anna Laura Petrucci



BARCELONA

FORUM 2004

Barcellona rappresenta da almeno 20 anni un testo di architettura in perpetuo aggiornamento, in grado di testimoniare la progressiva affermazione del progetto complesso di architettura quale strumento tra i più consoni ad interpretare la realtà degli insediamenti contemporanei. Il graduale cambiamento di scala delle trasformazioni della città in questo arco di tempo – dal recupero coordinato degli spazi residuali degli anni '80, ai programmi per i nuovi quartieri della Villa Olimpica, fino alle operazioni più recenti, che muovono dalla dimensione metropolitana fino a quella extraregionale – testimonia l'inarrestabile aumento del grado di complessità che accompagna ormai ogni intervento sulla città consolidata e la conseguente necessità di adottare una modalità d'approccio transcalare ma anche di adeguare gli strumenti per la gestione del processo in direzione di una relazione agile e proficua tra i vari attori, pubblici e privati in esso coinvolti. La sessione di Barcellona ha pertanto mirato ad offrire uno spettro delle diverse modalità di controllo dello sviluppo urbano complesso messe in campo dalla capitale catalana, che anche a questo riguardo ha dimostrato una significativa capacità di sperimentazione e di anticipazione dei tempi. L'Area Forum è stata assunta come caso esemplare, attraverso la testimonianza diretta di Carles Teixidor, docente dell'ETSAV Escola Tècnica Superior d'Arquitectura del Vallès e Architectural Quality Manager della società municipale che ha gestito le operazioni ad essa relative, per la complessità e la singolarità delle problematiche connesse al luogo, ventre della città, in cui centrali sono state le questioni della qualità e della sostenibilità, per la tempistica volutamente cadenzata e contratta perché legata alla scadenza dell'evento Forum, per la complessità dei suoi edifici, che vantano dimensioni e capacità tecnologiche da primato. La riflessione sulle prospettive di metodo aperte dai programmi di riqualificazione dei quartieri della Mina e del 22 @, introdotta da Roberta Lucente, ha quindi permesso di collocare i singoli interventi nella più ampia visione strategica che li ha ispirati e di mettere a confronto i differenti strumenti messi a punto per la gestione e il coordinamento delle diverse operazioni. Una ricognizione diretta sui luoghi, in compagnia di alcuni dei protagonisti ai vari livelli ha infine concluso, in maniera significativa, l'esperienza, che nella prossima sessione si estenderà anche all'area della stazione intermodale Sagrera.

Roberta Lucente

Barcelone représente depuis au moins une vingtaine d'année un texte d'architecture avec une mise à jour perpétuelle, en mesure de témoigner l'affirmation progressive du projet complexe d'architecture, instrument parmi les plus aptes à interpréter la réalité des installations contemporaines.
Le changement graduel d'échelle de transformation de la ville dans ce laps de temps – de la récupération coordonnée des espaces restants des années '80, aux programmes pour les nouveaux quartiers de la Villa Olimpica, jusqu'aux opérations plus récentes, qui commencent de la dimension métropolitaine jusqu'à celle extra-régionale – témoigne l'inexorable augmentation du degré de complexité qui accompagne désormais chaque intervention sur la ville consolidée et la nécessité conséquente d'adopter une modalité d'approche mais aussi d'adapter des instruments pour la gestion du processus vers une relation avantageuse parmi les différent acteurs, publics et privés qui y sont directement impliqués. La session de Barcelone a donc visé à offrir un spectre des différentes modalités de contrôle du développement urbain complexe mis en chantier par la capitale catalane, qui à ce sujet, a démontré une capacité significative d'anticipation des temps. L'Aire du Forum a été prise en exemple, à travers le témoignage direct de Carles Teixidor, professeur de l'ETSAV et Architectural Quality Manager, de la société municipale qui a géré les opérations y afférent, pour la complexité et la singularité des problématiques liées aux lieux, ventre de la ville, dans laquelle les questions centrales ont été sur la qualité et le soutien pour la rapidité cadencée voulue et contractée car liée à l'échéance de l'événement forum, pour la complexité de ses édifices, vantant des dimensions et capacités technologiques record. La réflexion sur les perspectives de méthodes ouvertes au programme de requalification des quartiers de la Mina et du 22 @, introduite par Roberta Lucente, a donc permis de placer chaque intervention dans leur plus vaste vision stratégique qui les a inspirés et de confronter les différents instruments mis au point pour la gestion et la coordination des différentes opérations.
Une reconnaissance directe sur les lieux en compagnie de certains des protagonistes, à différents niveaux, a finalement conclu de manière significative, l'expérience, qui dans la prochaine session se développera aussi sur l'aire de la gare intermodale Sagrera.

Roberta Lucente

Seconda dall' alto: tavola rotonda nell'edificio Forum (di Herzog & de Meuron) con partendo da destra R. Lucente, R. Prat, M. Pazzaglini, F. Soriano, C. Teixidor, M. Gausa, S. Leone, N. Trasi, C. Llop, A. Santacana, R. Devesa. Dettaglio della Esplanada Forum (di Lapeña-Torres). Vista aerea della Diagonal verso il mare. La zona dei Bagni (di B. Gali)

Deuxième de haut: table ronde dans le Forum (de Herzog & de Meuron) avec en partant de droite R. Lucente, R. Prat, M. Pazzaglini, F. Soriano, C. Teixidor, M. Gausa, S. Leone, N. Trasi, C. Llop, A. Santacana, R. Devesa. Détail de la Explanada Forum (de Lapeña-Torres). Vue aérienne de la Diagonal vers la mer. L'aire des bains (de B.Gali)

VITTORIO VENETO

PERMASTEELISA S.P.A.

La visita alla sede italiana della Permasteelisa Group s.p.a. leader mondiale per gli involucri edilizi, si è aperta il 24 giugno 2005, con una conferenza dell'arch. Luca Bartolini (marketing and development manager), "Architectural Envelopes built by Permasteelisa Group trough the world", in cui sono stati approfonditi gli aspetti produttivi legati alla straordinaria innovazione tecnologica degli involucri edilizi, e le future strategie. Inoltre sono stati mostrati in anteprima alcuni importanti progetti in corso di realizzazione nei vari continenti, firmati da grandi architetti internazionali.
Lo stage è continuato con una visita presso la sede produttiva di Vittorio Veneto, accompagnati dallo stesso arch. Bartolini e dall'ing. Massimo Colombari (senior engineer) che hanno spiegato il ciclo produttivo dei vari componenti.

Nicoletta Trasi

La visite a la siège italienne de la Permasteelisa Group s.p.a. leader mondial pour les enveloppes des edifices, s'est ouverte le 24 juin 2005, avec une conférence de l'architecte Luca Bartolini (marketing and development manager), "Architectural Envelopes built by Permasteelisa Group trough the world", dans laquelle ont été traités et approfondi les aspects productifs liés à la extraordinaire innovation technologique des enveloppes, et les futures stratégies. En outre il nous a montré 'en première' certains importants projets en cours de réalisation dans les quatres continents, signés par des architectes de lo star system international.
Le stage a continué avec une visite chez la siège productive, guidée par l'ingénieur Massimò Colombari e par l'architecte Luca Bartolini, qui nous ont expliqué le cycle productif des différents composants.

Nicoletta Trasi

In alto e in basso: prototipi in scala 1:1 di diversi involucri edilizi.
Al centro: vista della sede produttiva. A sinistra L. Bartolini, N. Trasi, M. Pazzaglini; al centro M.Colombari; a destra i macchinari produttivi.

En haute et en bas: prototypes échelle 1:1 de différentes enveloppes
Au centre: visite de la siège productive. A gauche L. Bartolini, N. Trasi, M. Pazzaglini; au centre M. Colombari; à droite les machines de production.